Giovedì 24 Agosto 1893

Udine - Anno XI - N. 201

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina.

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai

Conto corrente colla Posta

PAROLE D'ORO

Dal *Sole* di Milano riproduciamo con compiacenza il seguente articolo, il quale sembra additare, in questo momento di confusione, di ribollimento intempestivo, di amori e di rancori, quale sia l'unico e degno compito che resti all'Italia.

«....Il dolore che proviamo per nostri poveri italiani uccisi o feriti in Francia, è eguale a quello provato per i fatti di New-Orleans, per quelli del Brasile, e di altri che ora è inutile riandare.

Dappertutto il colono italiano, sobrio, paziente, lavoratore, solleva di tratto in tratto, ire da parte di altre popolazioni, se, per la bassa mercede che accetta, attira odio di classi operaie estere.

Davvero essi possono dire che l'Italia la sorte fu per loro matrigna, e che pur ramingando pel *mondo* non trovano pace, nè tranquillità!

Questo giornale, e modestamente chi scrive da lunghi anni, sostennero essere necessario occuparsi dei lavoratori della terra. Ma furono vane parole, e là dove sarebbesi trovato ceppo di ricchezze, venne negletto e quasi sprezzato.

Non ne facciamo colpa al Governo attuale. Il male rimonta a molti anni addietro, e Ministeri di Destra e di Sinistra si occuparono casualmente della terra, pensando solo a far parere all'estero l'Italia grande nazione, quando nell'interno soffriva mali non lievi e grande non era se non per patriottismo ed amore di libertà suggellati nel sangue dei martiri.

Ogni pensiero, ogni provvedimento, fu inteso all'incremento del credito e delle Banche. La bancocrazia s'impose e si credette che, larvando mali, trovando palliativi, spendendo milioni per mettere in tacere tristissimi fatti, si sarebbe fatto il bene del paese.

E non si pensò alla terra, e non si volle comprendere che l'Italia, eminentemente agricola, doveva trovare la sua maggior risorsa da essa. Ed invece importammo grano, frumento, granoturco, orzo, legumi, avena, farine, tabacco, lane, quando gran parte potevano essere prodotte da noi.

Miserando spettacolo questo della terra nostra negletta, abbandonata, per correr dietro alle illusioni delle colonie africane che avrebbero dovuto prendere sotto le loro ali protettrici i nostri emigranti ed avrebbero sviluppato i nostri commerci!

Povere illusioni, e povere colonie abitate dai primitivi abitanti, e non provviste dalla madre patria, la quale tra terreni incolti e paludosi annovera 6,282,700 ettari, che, almeno in parte lavorati, avrebbero dato pane e lavoro, ed avrebbero sviluppato le industrie patrie, quando il povero colono avesse potuto, — anzichè logoro ed affamato — guadagnare e spendere in patria.

E ne avviene che l'emigrazione aumenta, e che il *contadino*, abituato a vivere di stenti e di fame cronica, emigra e si acconcia all'estero, contento di qualunque cosa, pur di sfamare la famiglia e sè stesso. Quindi conflitto cogli operai d'altre nazioni per rinvilimento delle mercedi, ed odî che da individui possono degenerare tra nazioni, e condurre a tristi risultati.

Tempo è che si muti sistema. Pensiamo alla terra, coltiviamola; se milioni devonsi spendere dal pubblico erario, siano devoluti al miglioramento delle terre infeconde, a diminuzione di onerosissime tasse, affinchè essa possa riprendere il suo posto nel dar benessere alla nazione.

Povere vittime di Aigues Mortes, possiate almeno servir voi di esempio, onde si pensi ai lavoratori dei campi, e, migliorate le terre, non si debba più vederyi salpare per altri lidi a trovare stentato tozzo di pane, molte volte strappatovi col sangue dalla bocca, che ancora benedice l'Italia nostra ».

L'«ultimatum» dell'Italia

Ventiquattr'ore agitate

Quando l'altro giorno l'on. Brin comunicò al nostro ambasciatore Ressmann la sospensione del prefetto di Roma e degli altri funzionari, gli fu inviato l'*ultimatum*, che se entro 24 ore la Francia non sospendeva il sindaco di Aigues Mortes, egli si congedasse da Carnot e ritornasse immediatamente in Italia. Ressmann comunicò l'*ultimatum* al ministro degli esteri. Poco dopo ebbe comunicazione che il sindaco era stato sospeso.

Bisogna notare che la costituzione francese non dà al ministro dell'interno la facoltà di destituire un sindaco, rendendo omaggio al principio elettivo, ma esige che nel caso di eventuali mancanze si raduni il Consiglio dei ministri, il quale, esaminati i fatti, propone la destituzione del sindaco al presidente della repubblica. Questi, quando lo creda, firma il decreto, pur avendo il diritto di veto.

Contemporaneamente all'*ultimatum* a Ressmann, si mandò un dispaccio circolare ai ministri assenti, invitandoli a trovarsi a Roma martedì per ogni eventualità, onde prendere delle decisioni gravissime. Le alte sfere ufficiali passarono 24 ore in grandissima agitazione. Il ministro della guerra, Pelloux, stava quasi in permanenza alla Consulta, insieme a Brin, che si trovava in continua corrispondenza telegrafica coll'ambasciatore a Parigi, coi Gabinetti di Vienna e Berlino, con Re Umberto, e con Giolitti.

Appena avute le notizie che la Francia accondiscendeva alle nostre domande, fu telegrafato ai ministri assenti, che la loro presenza non era più necessaria.

Una *dimostrazione* concludente.

Il Consiglio provinciale di Napoli, su proposta di De Bernardis e di Di San Donato, votò 10,000 lire per le famiglie dei morti e feriti di Aigues Mortes, e costituì un Comitato per raccogliere offerte.

Telegrammi da *Aigues Mortes* recano che la gendarmeria arrestò martedì sera sette persone gravemente compromesse nei recenti incidenti, trasferendole alle carceri di Nîmes.

La calma è ristabilita dovunque.

Si assicura che Giosuè Carducci abbia fatto trapelare l'intenzione di dettare un'ode sull'eccidio di Acque Morte, incoraggiato, a ciò, dall'on. Crispi.

Da Napoli ci è stata mandata una lunga ed accurata descrizione delle dimostrazioni anti-francesi fatte in quella città per protestare contro l'eccidio di Aigues Mortes; ma il nostro gentile corrispondente vorrà scusarci se non la pubblichiamo, essendo oramai esaurito l'*incidente* colla completa soddisfazione data prontamente dal Governo francese all'Italia.

Dopo ciò, occuparsi ancora delle dimostrazioni avvenute, sarebbe un allungare la cosa fino a farla diventare serpe, e noi desideriamo di non contribuirvi nemmeno per quella minima parte che possiamo rappresentare nel coro della stampa italiana.

Abbastanza — ed anche qua e là con forme non utili all'Italia e non convenienti a popolo civile — si è dato sfogo allo sdegno e al dolore; ora, se vogliamo occuparci ancora di questa tristissima faccenda, dobbiamo farlo cogli intendimenti espressi nell'articolo che superiormente riproduciamo dal *Sole*, intitolandolo, come merita: *Parole d'oro*.

Un giudizio spassionato sulla nostra situazione finanziaria

Leggiamo nel *Capitaliste*, uno dei più autorevoli e imparziali organi finanziari di Parigi:

«.... Per difficile che possa sembrare, specialmente in un periodo di disorganizzazione dei mercati finanziari, la situazione del Tesoro italiano non è affatto il caso d'allarmarsi tanto, come si tenta di dimostrarlo, nell'interesse dei venditori accaniti dei fondi italiani.

« Compita la riforma delle Banche ed eliminati gli scandali di certi stabilimenti di credito, con delle misure severe che indubbiamente colpiranno gli autori principali di quelli, gli affari pubblici prenderanno un avviamento più calmo, e all'Italia non mancheranno risorse, oltre al rimaneggiamento delle imposte esistenti, più sollecitamente effettuato, per soddisfare alle esigenze del suo bilancio passivo; tanto più che essa, non volendo andare troppo oltre nelle spese navali e militari, ne ha di già notabilmente ridotto i rispettivi bilanci.

« Il consolidamento del debito fluttuante non urge tanto. Le anticipazioni che il Tesoro si procura non ottengonsi ad interessi esagerati e il Governo potrà prendere tutto il suo tempo per questa importante operazione da effettuarsi soltanto in un'epoca di tranquillità finanziaria. Il momento attuale non sarebbe bene scelto, mentre la crisi terribile di cui soffrono gli Stati Uniti, esercita un'influenza perniciosa su tutti i mercati d'Europa. »

Le fughe dalla Siberia

Togliamo dal *Matin* questa importantissima relazione sulle condizioni dei forzati in Siberia:

« L'isola di Sakhalin, dove generalmente vengono condotti i condannati ai lavori forzati in Russia, viene chiamata *Isola maledetta*.

I forzati vi conducono una vita addirittura raccapricciante. Nessuna penna è capace di dare una descrizione esatta delle terribili sofferenze cui vengono assoggettati.

Non potendo sperare della libertà, essi non desiderano altro che morire.

Il comandante della *Tamboff*, una nave che ha girato l'*Isola maledetta*, e che era a guardia dei deportati, in una sua corrispondenza ha descritto la condizione di quegli infelici.

I deportati, sapendo che debbono rinunciare a qualsiasi speranza di ricuperare la libertà per le vie legali, non hanno altro scopo che la fuga, tentativo che riesce assai raramente, giacchè la morte circonda questi miserabili.

L'estate è la stagione propizia alle fughe. Coloro che hanno progettato di fuggire, si riuniscono in piccoli gruppi, da tre a dieci, non di più, poi si gettano nella Taiga (foresta vergine) che debbono attraversare completamente per raggiunger l'altra estremità dell'isola, e per costruire un battello sul quale potersi affidare, nella speranza di poter toccare le coste del Giappone o della Cina.

Naturalmente questo bel sogno non si realizza quasi mai.

Durante i primi giorni i fuggitivi trascorrono un'esistenza felice. Essi si consolano della ricuperata libertà si nutrono con molta parsimonia dei viveri che hanno portato seco, sperano sempre di essere alla fine del lungo viaggio mentre invece il loro scopo si allontana sempre più.

Un po' per volta le illusioni cominciano a scomparire, i viveri a mancare, gli abiti a farsi a brandelli, fra quelle foreste dove non esiste alcun sentiero e quasi nudi, morenti di fame, servono essi stessi da pasto ai mille insetti dai quali non possono difendersi.

È allora che comincia il terribile dramma della fame che si svolge in tutta la sua ributtante realtà.

Si attende con impazienza la morte di un loro compagno di infortunio per cibarsi della sua carne, per bere del suo sangue.

Coloro che sopravvivono e raggiungono il mare dal quale aspettano la loro libertà non sfuggono a un'altra terribile sorte.

Gli indigeni di Sakhaline li attendono come una preda sicura. Essi li arrestano, li legano e li riconducono alle stazioni russe dove riscuotono la somma loro promessa per ciascun forzato evaso.

I fuggitivi, appena riavuti dalle dolorose fatiche sostenute, vengono sottoposti alla pena dello staffile e ricondotti alle miniere.

Altri forzati i più ingegnosi cercano un mezzo più sicuro per sfuggire dall'isola.

Essi si nascondono nelle roccie che costeggiano il mare a quaranta chilometri da Douè, la città principale di Sakhaline. Nella notte vanno ad abbattere nella foresta vicina degli alberi, ne segano delle tavole e formano con esse dei battelli abbastanza solidi ai quali affidano la loro sorte.

Qualcuno di questi fragili navigli, giunge a traversare il mare tartaro, e a toccare la Cina o l'isola di Corea, ma son ben pochi. La maggior parte di essi sbattuti dal vento e dalle onde, ritengono una grande fortuna l'incontro di un bastimento russo che li riconduca a Sakhaline, dove lo staffile e il faticoso lavoro delle miniere li attende.

Anche nell'inverno i deportati si avventurano alla fuga. Durante i grandi freddi che raggiungono quasi sempre i 45 o 50 gradi sotto zero, un braccio del mare tartaro largo circa 250 chilometri si gela completamente.

Gli evasi si lusingano allora di raggiungere l'Asia a piedi.

Ma essi non possono camminare durante il giorno per paura di essere scoperti, e malgrado una temperatura freddissima, sono obbligati a rimanersene assiderati fra i ghiacci.

E prendono il cammino della notte, ma se sfuggono agli uomini, diventano vittime degli elementi, sia pel freddo che non possono sopportare, sia per gli enormi crepacci che si aprono sotto i loro piedi.

Quelli che dopo pene indescrivibili arrivano a toccare la costa asiatica, cadono facilmente nelle mani di popoli tributari della Russia che si affrettano a riconsegnarli alle autorità militari in cambio del premio promesso.

Tale è la sorte degli infelici condannati alla Siberia! E la maggior parte di essi è formata da uomini che cospirarono per la libertà della Russia! »

HODIE MIHI...

Molto prima che i cannoni francesi minacciassero di bombardare Bangkok e il palazzo del Re di Siam, i cannoni siamesi avevano bombardato Parigi.

Ecco la storia bizzarra.

Nel 1684, il Re di Siam aveva mandato a Luigi XIV un'ambasceria, della quale restò memorabile il fasto. Il Re Sole la ricevè con la pompa che gli era solita, ed accettò i doni inviatigli dal real cugino giallo.

Fra questi figuravano due cannoncini incrostati d'argento, i quali furono conservati in un deposito appartenente alla Corte, a poca distanza dal palazzo del Re.

Quando, il 14 luglio 1789, il popolo si levò in arme e corse alla Bastiglia, rotti, nel passar tumultuoso, i cancelli del deposito reale, trascinò seco i due cannoncini, i quali, per la verità, non avevano mai visto la polvere.

Essi videro allora, e contribuirono più che le improprie armi di cui la turba rivoluzionaria era fornita, a sfondar le porte della celebre prigione di stato.

Possa questo ricordo addolcir le tristezze di S. M. Khoulalonkorn, e convincerlo della verità di quella massima filosofica che è chiusa nel proverbio: una volta corre la lepre, un'altra il cane.

UNA STORIA D'AMORE e di trafugamenti

Vicino a Belluno, anni or sono, sorgeva un tempio con annesso convento e quivi si rifugiavano i frati, che il Governo aveva banditi dalla Certosa di Pavia. Ad essi se ne aggiungevano altri, e la nuova Certosa di Belluno in breve divenne uno dei tempi più ricchi della provincia.

L'elemento giovane era largamente rappresentato da alcuni frati da poco consacrati.

Fra questi primeggiava per bellezza padre Y., un giovane sulla trentina, che da pochi mesi si trovava al convento.

Nelle sue peregrinazioni aveva potuto conoscere una bella massaia di Belluno, giovane assai e sopratutto molto piacente.

Pare sulle prime che il frate resistesse, novello Sant'Antonio, alla tentazione della femmina gentile che era rimasta colpita dalla bellezza di padre Y.

Dopo qualche mese, il cui frate aveva invano tentato di reprimere l'affetto e l'amore natogli per la giovane contadina, maritata con un contadino, finì per cedere.

Ma *un punto sol fu quel che li vinse*. E tra i due si stabilì una relazione intima.

Non potendo vedersi in casa, stante che il marito era gelosissimo, il frate riuscì a persuadere l'amata donna a che ella medesima la sera lo andasse a trovare in convento, accedendo per mezzo di una scala di corda alla cella di padre Y.

Una sera il marito insospettitosi delle frequenti assenze della moglie, la pedinò e riuscì ad accertarsi della tresca tra il frate e la moglie.

Avvertì di ciò subito il padre generale del convento il quale persuase il marito a non fare scandali, a tacere, promettendogli che il frate sarebbe stato destinato ad altro convento di Certosini. E così fece.

Padre Y... allora vieppiù innamorato e punto disposto ad abbandonare il sito dell'amor suo, gettò la tonaca alle ortiche.

Continuò vedere ogni tanto di nascosto la bella massaia, e a darsi bel tempo con lei.

Il padre generale allora ricorse alla Questura per porre fine allo scandalo, facendo rimpatriare il ribelle.

Questi, seccato, si presentò risolutamente al Prefetto di Belluno lamentandosi delle persecuzioni della Questura ed aggiungendo che egli era libero cittadino.

Per vendicarsi del padre generale, lo accusò davanti al Prefetto di sottrazione di oggetti artistici dell'antico convento della Certosa di Pavia, sottrazione fatta quando i frati abbandonarono il convento.

Enumerò tutti gli oggetti: leggii in legno intarsiato del 1400, libri corali ed altre importanti cose appartenenti alla Certosa.

Il Prefetto si occupò subito della faccenda, chiamò il padre generale, che sulle prime si manteneva negativo, ma in confronto di padre Y. dicesi che abbia tutto confessato.

Allora le autorità disposero per il sequestro, ed infatti tutti gli oggetti venivano ricuperati.

Ora si fanno pratiche, e già sono avvenuti scambi di lettere tra il Prefetto di Pavia e quello di Belluno per la restituzione dei cimelii alla Certosa di Pavia.

LA LONGEVITÀ DELLE PECCATRICI

È una ricerca abbastanza curiosa, e la dobbiamo anche questa, come tantissime altre della medesima specie, al prof. Lombroso. Il quale ha l'aria di venirvi innanzi, con gli occhi luccicanti sotto gli occhiali, e con un suo risolino sardonico sul labbro, a dire: Voi credete, da povera gente qual siete, che la regolarità onesta della vita abbia sempre in ricompensa un equivalente di salute e di forza che, viceversa il vizio sia cagione di malattie e di morte precoce. Immaginate insomma che la virtù abbia una specie di sanzione positiva nella vita, e che le cose procedano come nei romanzi della vecchia maniera: chi fa il bene è premiato, chi fa il male è punito! Vecchio pregiudizio, che, pur troppo, non risponde al vero. Il birbacchione, amici miei, se non trovate modo di punirlo col pubblico disprezzo, quando non è il caso d'infliggergli la detenzione o la reclusione, starà meglio di voi e camperà cent'anni. La mala erba cresce e dura più delle altre; la pelle *grama* resiste a tutte le peripezie!

Anche Zola, nell'analisi scientifica di quei suoi Rougon-Macquart, è d'accordo col psichiatra italiano. I Rougon-Macquart sono dei degenerati, e va benissimo; tuttavia non sono i più briconi di essi e i più intemperati che hanno vita più breve.

Lo zio Macquart, più che ottantenne si trasforma in una spugna impregnata di alcool e brucia lentamente, nell'incoscienza del sonno, avendo la pipa in mano e la bottiglia accanto. « Se io volessi, dice il Lombroso, correr dietro al sentimento, anch'io dovrei concludere, come i nostri bravi maestri di filosofia, che i viziosi muoiono prima, e son puniti prima e dopo la morte; ma la scienza sventuratamente non guarda che i fatti, e spesso per ciò deve concludere in senso contrario a quella brava gente. Così pei criminali maschi, io ho dovuto, nell'*Uomo delinquente*, dimostrare che la loro mortalità, per quanto sia influenzata da dimora nelle carceri, stravizi, è molto probabilmente minore (sottratti i casi accidentali) di quella dei galantuomini. Questa legge pare che si esageri nella donna criminale la cui frequenza nella vecchiaia e la resistenza alle tristizie anche più prolungate del carcere è veramente grande ».

La questione credo sia da esaminare, più che in rapporto al sesso, in rapporto al temperamento. Dove è minore la sensibilità morale, ivi sono le ragioni più numerose di benessere fisico.

Il popolo ha dei proverbi espressivi, nei quali suole riconoscere queste verità: *Chi se la piglia muore, e chi muore se ne va*. D'una persona serena, prosperosa, la quale goda una buonissima salute, e non si turbi per alcun motivo, suol dire:

« Sfido io! i dispiaceri li lascia prendere ai cavalli! »

Ora, non *solo* il *delinquente*, il malfattore — ma il vizioso dei due sessi — è perfettamente insensibile, moralmente e fisicamente — come ha dimostrato il Lombroso medesimo è — provveduto di una resistenza notevolissima, che gli permette di sopportare le operazioni più dolorose, *che egli si infligge* talvolta da sè, come quella del tatuaggio, per esempio.

È noto del pari come non pochi delinquenti *si deformino*, o si deturpino, con dei tagli profondi, o con l'aspersione di corrosivi, il volto, per rendersi irriconoscibili.

Il professor Lombroso nota che « nel carcere, se vi è una piccola quota maggiore di precoci fra le donne ree in *confronto* al reo maschio, vi è proporzionatamente una quota maggiore di vecchie. Io so di alcune detenute in ergastoli femminili che sono giunte ai 90 anni, dimorandovene fin 29 senza disturbi ».

Senonchè, questo fatto si può spiegare con la *maggiore resistenza* della donna. L'uomo, abituato alla vita attiva, all'esercizio di un certo suo predominio di forza e di volontà, ridotto all'*impotenza*, si accascia, *si* prostra più presto.

La donna, essere recettivo, si accomoda invece facilmente al nuovo ambiente, quieta i suoi desideri. So io pure di vecchie condannate, le quali, dovendo uscire dal reclusorio, o per fine di pena, o per grazia ricevuta, supplicarono di rimanere dove erano, adattandosi anche a fare da serve, benchè non disagiate, a casa loro. Quella vita quieta, eguale monotona, senza emozione, prolunga benissimo la loro esistenza.

Anche i condannati, al termine di una lunga condanna, *domandarono spesso* per carità di non essere cacciati dal bagno (non dalla reclusione che li spaventa) ma in questo caso, ve li determina il sapere che nella società, da cui li separa un abisso, non ritroveranno pace, senza ricadere nel delitto.

Per la donna, invece, è questione di abitudine, di adattamento.

In quanto alla peccatrici, esse debbono, io penso, la longevità di cui godono, alla loro allegra filosofia.

Queste *prêtresses de l'amour* vivono in mezzo alla vita tumultuosa; ma quel tumulto non penetra in esse. Lo suscitano in chi le circonda, e basta.

Non bisogna misurare il fatto da quelle povere creature ingenue che il *caso* perde e lancia in mezzo al mare tempestoso del vizio.

Esse non hanno l'energia necessaria per resistere al flutto che le incalza; provano delle passioni, delle ebbrezze che le consumano, o non sanno dominare l'orgia, da cui perciò la loro fibra viene disfatta.

Il vizio vuole un temperamento suo proprio, freddo, riflessivo, equilibrato. Non deve essere istinto, ma volontà. Ci sono delle donne assolutamente organizzate per esso.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1387). Il Doge Veniero scrive ai Savorgnano ed agli Udinesi di non fidarsi del Signore di Padova e delle sue proposizioni di pace.

×

Un pensiero al giorno.

Gli uomini grandi sono come gli alti monti, i primi a vedere il sole al mattino, gli ultimi a perderlo nel crepuscolo della sera.

×

Cognizioni utili.

Un rimedio recentissimo, e a quanto si assicura efficacissimo, contro le cimici.

In un litro di benzina si sciolgano a freddo venti grammi di naftalina o carbolina e venti grammi di canfora triturata in minuti pezzetti. Questa soluzione si applica con un pennello nelle cuciture dei materassi e dei paglericci, nelle commessure dei letti, dei mobili, sulla bordura della carta che tappezza le pareti della stanza, nei buchi dei chiodi, dappertutto insomma dove queste bestiole eleggono il loro domicilio. Si comprende il modo di agire della ricetta.

Detto preparato, che ognuno può farsi con pochi soldi acquistando le sostanze da un grossista di prodotti chimici o da un droghiere, è eccellente anche contro le tarle e i bagherozzi; non lascia macchie nè altera il colore delle stoffe o dei parati più delicati, purchè la benzina sia di buona qualità e non adulterata con petrolio o altre sostanze consimili.

×

La sfinge. Monoverbo.

LEGO

Spiegazione del monoverbo precedente:

BISCA (*bis* o a)

×

Per finire.

Un amico incontra Pantollini che corre:

— Oh! dove vai così in fretta?

— Vado da mio fratello: sua moglie gli ha regalato un erede.

— Maschio o femmina?

— Ancora non so. Vado appunto a vedere per sapere se sono zio o zia.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Artegna, 22 agosto.

Desdemona Gardini — Parchetteria a mosaico « sistema Ferigo » — Nozze *principesche*.

Eccovi una cronaca abbastanza varia e gravida d'avvenimenti per un paese di campagna: difatti, per avere delle celebrità *artistiche* e delle nozze *principesche*, bisogna andare in una capitale, e stavolta noi le abbiamo proprio qui ad Artegna.

Ma, esponiamo i fatti, e poscia ne giudicherete. In un teatro improvvisato alla bell'e meglio, da sabato in qua noi assistiamo a delle rappresentazioni che ci riescono sempre più sorprendenti, sia pel repertorio che per la maestria con cui vi recita la drammatica Compagnia Gardini, qui giuntaci da Gemona. Quella però che produce una specie di sensazione, e che desta l'ammirazione di tutti, si è la *fanciulletta Desdemona*, che conta dieci anni d'età, ma che ne dimostra venti o trenta per la sua indescrivibile bravura.

Non abbiamo alcuna pretesa di essere intenditori delle regole dell'arte, ma il linguaggio della verità e della naturalezza, lo risentiamo in tutta *la sua forza* ed estensione; e le dolci emozioni d'un cuore profondamente commosso, e il riso strappatoci per forza, non dalle labbra *soltanto, ma* dal cuore anch'esso, ci servono di prova e di misura per giudicare il valore d'un artista drammatico. Ebbene, colla dolcezza *della* sua voce e col simpatico aspetto, con quella sua mimica tanto vera e spigliata, e con quel brio e disinvoltura tutti suoi propri, la cara *fanciulla sa* padroneggiare in un modo così assoluto l'intero uditorio, da strapparvi ora lagrime d'ammirazione e di commozione, ed ora forzarvi ad un riso il più cordiale.

Ella ha delle pose e dei momenti cotanto belli e superiormente inspirati, da *far rimaner stupefatti*, non sapendosi più se una bambina o una donna provetta nell'arte si ha davanti agli occhi, se un folletto oppure un'angioletto. Insomma l'abbiam sentita qualificare per una celebrità italiana; ma se così la seguita, siamo certi, e non andrà molto, che la meravigliosa fanciulla diverrà una celebrità europea. E siamo d'una cosa soltanto dolenti; siamo cioè dolenti perchè questa brava gente non ci sia capitata quando i nostri numerosi operai si trovavano tutti a casa, sicuri allora che la sala Comini sarebbe sempre stata affollata e plaudente.

***

Innamorato come sono del teatro, cioè dei bravi artisti che vi recitano, e volendo seguitare in argomenti artistici, lasciatemi ora un po' parlare anche sul conto di colui che materialmente e d'una sala da ballo, ci seppe improvvisare il Teatro stesso.

Voi ricorderete che in una corrispondenza dei primi di giugno u. s. io accennai con riserva ad una scoperta sull'industria della parchetteria, fatta da un nostro artegnese. Ora, sciogliendo quella riserva, permettetemi di dare alcuni ragguagli ed informazioni sull'entità della scoperta stessa. La parchetteria finora praticata consiste in un limitato numero di disegni a scacchi o geometrici, con cui in legname vengono costruiti i pavimenti solamente delle stanze.

Col nuovo ritrovato invece si costruiscono i pavimenti dietro la scorta di qualunque artistico disegno, con tutta facilità e prestezza, con notevole economia nella mano d'opera e nel legname, e per di più si possono rivestire le pareti e benanco i soffitti di qualunque sala, il tutto con un infinità di disegni sia in forma di tappezzeria che a scompartimenti, contornati da fascie e da fiute cornici sfumate gradatamente, il tutto fatto con legnami dai colori naturali a seconda che il caso lo richiede.

Dopo i più lunghi e ben ponderati studi ed esperimenti, e dopo consultate le persone più competenti in siffatta materia, il signor Pietro Ferigo, che è l'autore del nuovo ritrovato, inoltrò fino dal 17 luglio di quest'anno al Ministero dell'Industria e Commercio la domanda per ottenere un brevetto d'invenzione; e questo diffatti con lodevole sollecitudine gli venne accordato, in data 31 del andetto mese.

È il Ferigo quello stesso artista che più d'una ventina d'anni fa ottenne altro brevetto d'invenzione d'un suo rimesso in legno a semi mosaico, con cui fece dei bellissimi tavolini ed altri mobili, che furono ammirati e premiati all'Esposizione Universale di Vienna, e in diverse altre Esposizioni Italiane ed estere.

Oltrechè nei lavori della sua arte da falegname, il Ferigo ha una singolare attitudine per l'architettura, e ne fanno prova il nuovo Albergo Centrale ed altre case da lui abbellite ad Artegna.

Ma egli con tutto il suo ingegno inventivo, ha una disgrazia che ovunque lo perseguita: è la disgrazia cioè di non essere paritore ciarlatano, e di essere condannato a verificare sempre maggiormente il detto evangelico: *Nemo propheta in patria!* Difatti ben difficilmente potreste formarvi un'idea delle spine e delle contrarietà che va raccogliendo qui da noi, in luogo d'incoraggiamenti.

Con questi cenni non altro intesi di fare senonchè di tributare un elogio al merito vero e modesto; e sperando che col metterlo in luce, possa saltare fuori qualche buon galantuomo, qualche sagace industriale, il quale, apprezzata al suo giusto valore la nuova scoperta, voglia servire al Ferigo d'incitamento e di aiuto, avvantaggiandosi entrambi ad un tempo.

***

Un banchetto di 70 coperti, ove lavorò un cuoco venuto espressamente da Udine, e fu assistito da un sottocuoco venuto espressamente da Tarcento; che fu servito da magistrali camerieri, fra cui taluno pure venuto appositamente da Udine; un banchetto ove regnò la più alta, la più sovrana e cordiale armonia; una casa dove se si pensò pei ricchi, si pensò pur anco al pranzo dei poverelli; dove tutti che arrivavano, e invitati e non invitati, tutti erano bene accolti e generosamente trattati; ebbene, se anche tutto ciò avvenne in una casa di onesti e facoltosi coltadini, anzichè nel palazzo d'un principe perchè, domandiamo noi, *non* potremo lo stesso chiamarle *principesche* codeste nozze?

Noi crediamo che sì, e anzi riteniamo che voi pure sarete dello stesso parere, specialmente quando vi soggiungeremo che più e più carrozze vi condussero i convitati, che la *Banda di Artegna* vi suonò liete armonie, e che, girandole in famiglia, e fuochi artificiali sui circostanti colli, coronarono il faustissimo giorno.

Era il lungo sospiro di tutta quella buona gente, di potere avere un sacerdote in seno della propria famiglia; era il sospiro e il desiderio che durava da oltre mezzo secolo in qua; e quando finalmente il giorno tanto sospirato se ne arrivò, oh sì che essi ebbero tutte le ragioni per festeggiarlo come meglio potevano.

E tanto più di cuore possiamo unirci al loro giubilo, quando pensiamo che si tratta d'una famiglia, non di ipocriti, ma bensì di veri e sinceri credenti nella religione. Gli è per questo che noi pure ci permettiamo di fare un voto, e di augurare che l'Italia tutta potesse avere sacerdoti dello stampo di Don Bernardino Jacuzzi, che è appunto il giovane domenica tanto festeggiato perchè celebrò la sua nuova messa.

Adesso che mi viene in mente, non vorrei che, vedendomi tanto magnificare codeste nozze, non vorrei credeste che io pure me la fossi goduta seduto a quel banchetto; oibò, ve ne assicuro di no, perchè, vedete, io sono poco in odore di santità presso i preti, cioè presso certi preti; e per darvi una prova che non ci sono stato, vi dirò che non ne conosco punto il *menu*.

X.

Incendi. A Prato Carnico si sviluppò il fuoco nella stalla e fienile di Maddalena Pugnat e Pietro Gonano. Mediante l'opera dei terrazzani il danno fu limitato a lire 1500. I proprietari non erano assicurati; la causa è accidentale.

— A Latisana vi fu un incendio nella stalla dei fratelli Boccatti, con un danno di lire 1000, non assicurato. La causa ritiensi casuale.

Furto di un fucile. Ignoti di notte aprirono mediante violenza la porta di Maddalena Sovrano di Enemonzo, e vi rubarono un fucile del costo di lire 30 circa. È sospettato del furto certo G. B. Q.

Cacciatore imprudente. Fu denunciato certo Giuseppe Debravolnie di Cordovado, perchè cacciando in epoca vietata, colpì alla testa con minuto piombo Luigia Mezzavilla, intenta a lavori campestri, producendole lesioni guaribili in giorni cinque. Fu denunciato pure per illecita caccia e perchè sprovvisto di licenza.

Levatrice abusiva. Angela Moro di Aviano fu posta in contravvenzione perchè venne sorpresa ad esercitare l'arte sua senza avere il prescritto diploma. La Moro è recidiva.

Il Sapone è un sapone eccellente.

VELOCIPEDI

(vedi avviso in quarta pagina)

TEATRO SOCIALE DI UDINE

Giovedì, Sabato e Domenica, ultime rappresentazioni della

Manon Lescaut.

L'Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori ordini per palchi, poltroncine e scanni.

CRONACA CITTADINA

Il caldo. Le esclamazioni quotidiane sono uniformi: « oh! che caldo, che caldo! » E difatti l'afa è opprimente; se spira un po' d'aria sembra provenire dal deserto infuocato di Sahara.

Dalle campagne incominciano a giungere notizie poco confortanti. I cinquantini e le uve incominciano ad avvizzire.

Il caldo di agosto è torrido in quasi tutta l'Europa.

In Francia gli alberi sono arsi, l'uva è cotta dal sole.

Si ebbero 33 gradi a Lorient, Clermont, Besançon, 34 a Brest, 35 a Le Mans e a Lione, 36 all'isola di Aix e a Tolosa, 37 a Nantes, Bordeaux e Limoges, 38 a Biarritz. Nelle altre regioni d'Europa il termometro rimase più basso che in Francia.

A Calsruhe (Baden) e a Bruxelles 31 gradi, 30 a Wiesbaden, 31 a Palermo, 33 a Roma e fino 35 a Milano.

Nel restante d'Italia si ebbero dai 29 ai 30 gradi, ma ad Udine se n'ebbero ieri 35.4.

Le notizie più gravi giungono dall'Inghilterra.

Il caldo è così oppressivo che anche gli uomini della più robusta costituzione lo risentono terribilmente. Ognuno si lamenta di questa stagione anormale e il consumo di acque gelate è semplicemente enorme. I fornitori di questo genere di consumazione devono farsi in quattro per servire gli avventori, tanta n'è la ressa ad ogni ora.

Andiamo bene. Nessun nuovo caso di cholera venne denunciato fino a questa mattina alle ore 11. Il Lodolo, degente al Lazzaretto, ha notevoli miglioramenti. La salute pubblica in città e nelle frazioni si mantiene ottima. Questo è il bollettino sanitario odierno pel Comune di Udine — confortante nel suo laconismo.

Ieri sera è giunto da Bukarest un operaio di Chiusaforte ammalato con vomiti e diarrea. Venne tenuto durante la notte in osservazione nel vagone-ospedale, ed oggi dall'esame delle feci fu constatato che trattavasi di una gastro-enterite semplice; perciò venne lasciato libero di proseguire il viaggio.

A Codroipo nessun nuovo caso.

Posti di studio. Essendo vacanti i seguenti posti di studio presso le Regie Scuole Normali, viene aperto il concorso ai medesimi, in conformità del capo XI del Regolamento 14 settembre 1889, e del decreto ministeriale 30 luglio 1892.

Numero dei posti di studio vacanti:

Presso la r. scuola normale maschile di Padova, n. 5; presso la r. scuola normale inferiore femminile di S. Pietro al Natisone, n. 1; presso la *stessa scuola* di S. Pietro sono vacanti altri 4 posti di studio esclusivamente per le giovani *slave*, ossia appartenenti al distretto di S. Pietro.

Ai detti posti possono concorrere i giovani e le giovani appartenenti a famiglie che dimorano in questa provincia, e che intendono frequentare il corso normale.

Le giovani *slave* possono concorrere anche per fare il corso preparatorio annesso alla scuola di S. Pietro.

Per essere ammessi al concorso si dovrà presentare l'istanza su carta bollata da 60 centesimi, nella quale ciascun aspirante darà conto degli studi fatti, dei libri letti, e delle occupazioni dell'ultimo triennio. All'istanza si devono unire i voluti documenti (vedere l'avviso pubblicato dal Cons. Scol. Prov.) tutti in carta bollata da 60 centesimi.

L'istanza dovrà essere trasmessa, non più tardi del 25 settembre p. v., alla Direzione della scuola che *s'intende frequentare*.

L'esame di concorso principierà il giorno 9 di ottobre p. v. presso le Scuole Normali di Sacile, S. Pietro al Natisone, alle ore 8 del mattino, e il giorno 12 dello stesso mese presso la Scuola Normale di Padova.

I biglietti da una lira. I biglietti da una lira saranno messi in circolazione nella settimana prossima contemporaneamente da tutte le tesorerie. Per ora l'emissione non sarà superiore di 10 milioni, per studiare le conseguenze che produrranno nella circolazione metallica.

Il senatore di Prampero occupando una carica presso la Banca Nazionale, — secondo un elenco pubblicato dalla *Sera* di Milano, — sarebbe compreso fra gli uomini politici che dovranno dimettersi per l'articolo 17 della legge bancaria.

La via del Freddo è da un mese sottosopra per i lavori di riattamento del selciato. Sta benissimo che l'on. Municipio pensi a far riattare i selciati anche delle vie secondarie, ma ciò che non sta bene niente affatto si è che i lavori si prolunghino tanto come quelli in via del Freddo, con grande disturbo ed incomodo degli abitanti.

È poi da notare che in quella via ci sono stalli e noleggiatori di cavalli, per cui allo stato attuale della via riesce assai disagevole il passaggio dei rotabili. Veda dunque l'ufficio tecnico municipale di provvedere perchè il riatto abbia a compiersi senza ulteriori indugi.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Allo scopo di favorire il concorso alle grandi feste che avranno *luogo domenica 27 corr. in S. Daniele*, la Direzione di questa Tramvia ha disposto, per detto giorno, il seguente orario speciale:

Partenza da **Udine Stazione P. G.** per S. Daniele, alle ore 6.30 ant., 8.20 ant., 9.40 ant., 11.30 ant., 1.20 pom., 3.— pom., 3.05 pom., 4.10 pom., 6.20 pom., 8.— pom., 10.10 pom., 12.10 (ant. del 28 agosto).

Partenza da **S. Daniele**, per Udine Stazione P. G., alle ore 6.50 ant., 8.— ant., 11.— ant., 11.20 ant., 1.40 pom., 2.45 pom., 4.30 pom., 5.40 pom., 6.— pom., 8.20 pom., 11.30 pom., 1.30 (ant. del 28 agosto).

Restano soppressi i treni ordinari fra Stazione P. G. e R. Adriatica, N. 12, 15, 16, 17, quest'ultimo partendo da Udine R. G. alle ore 6.20 pom. anzichè dalla R. A. alle 6.— pom.

Prezzo del biglietto di andata ritorno Udine P. G. S. *Daniele* **Lire 1.60.**

Alla stazione di Udine P. G. saranno messe in vendita le cartelle per la tombola, ed i signori gitanti potranno acquistare il biglietto di andata-ritorno ed una cartella, al prezzo complessivo di **Lire 2.**

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione del dramma lirico in 4 atti, *Manon Lescaut*, del m. Puccini. Serata d'onore dell'esimio ed applaudito tenore signor Beduschi.

— Sabato e domenica ultime rappresentazioni.

Una cagna perduta. Martedì scorso nei pressi di Plaino, fu perduta una cagna di colore roano-marrone, dell'età di mesi 8 e che risponde al nome di *Lea*. Chi darà informazioni pel ricupero all'Amministrazione del nostro giornale riceverà *competente mancia*.

Braccialetto d'argento perduto. Lunedì u. s. venne perduto un braccialetto d'argento percorrendo le vie Cavour, Lionello, Rialto, piazza Mercatonuovo, vie *Paolo Sarpi*, Mercatovecchio, Palladio e Gemona e viali Chiavris, Paderno e Vat.

Chi l'avesse trovato, portandolo alla nostra Amministrazione, riceverà competente mancia.

Estratto di bando.

Si fa noto che ad istanza della Banca di Udine Esattrice del Comune di Udine, in confronto della ditta fratelli Klein di Vienna e del terzo pignorato Feruglio Giacomo di Udine, nel giorno 27 settembre 1893, ore 9 ant., all'udienza della Pretura del primo Mandamento di Udine, si procederà alla vendita del credito oppignorato coll'atto 20 agosto 1891, *limitatamente però alla somma di lire* 18,000 quale prima annualità d'interessi maturati col 1° aprile 1888 e dovuti dal Feruglio alla ditta Klein in dipendenza del rogito 7 aprile 1887 del notaio di Roma De Luca sul capitale di lire 450,000, per residuo prezzo della tenuta Gattare venduta dalla ditta Klein al Feruglio.

La vendita seguirà colle norme dell'articolo 620 codice procedura civile, e la delibera al primo incanto seguirà all'ultimo migliore offerente, verso pagamento immediato da depositarsi all'ufficio postale di Udine.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 18,000.

Ove per mancanza di oblatori al primo incanto si rendesse necessario un secondo esperimento, si procederà nel giorno successivo ed il credito sarà deliberato a qualunque prezzo.

Udine, 17 agosto 1893.

Il Cancelliere: *Toso.*

Comitato protettore dell'infanzia. III° elenco offerte:

Somma antecedente lire 162.

Pellarini Giovanni lire 20, Dabalà commendator Marco e famiglia 10, Folessani-Della Torre contessa Teresa 10, comm. Giov. Batt. Gamba, r. Prefetto 50.

Totale lire 252.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Malisani cav. dott. Giuseppe*:

Sabbadini avv. Giuseppe, lire 2, Bon Lodovico 1, Facini cav. Ottavio 2, Morelli Lorenzo 1, Feruglio avv. Angelo 1.60, Schiavi avv. C. Luigi 1, Antonini avv. Giov. Batt. 1, Measso avv. Antonio 1, Tomasoni dott. Luigi 2, Misani prof. cav. Massimo 1, Minisini Francesco 2, Vizzi Enrico 1, Vatri avv. Daniele 2.

Cura del colera. Tutti coloro che desiderano prevenire, e curare questo terribile morbo che, purtroppo, ha incominciato ad infestare anche la nostra provincia, si abbonino al *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp.

Questo importante periodico, che viene sempre più apprezzato ed ha già acquistata una grande diffusione, contiene articoli di valenti medici, i quali, col sistema di cura idroterapica, ottennero sorprendenti guarigioni del colera. Tale sistema è specialmente raccomandato, oltre per la provata efficacia, anche per la facile e punto dispendiosa applicazione.

Il prossimo numero 7 che esce il 1 settembre conterrà un articolo dell'ab. Sebastiano Kneipp sul colera.

Il prezzo d'abbonamento annuo per tutto il Regno è di L. 5, per gli altri Stati di L. 6.20.

L'Ufficio d'Amministrazione per l'Italia e per quei paesi ove si parla la lingua italiana, è in Udine via della Posta, 16.

Venti deboli intorno ponente — calma, cielo sereno — temperatura alta.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Ambulatorio Chirurgico-Ginecologico

Il dott. Luigi Reppi dà consultazioni gratuite per i poveri per malattie chirurgiche, malattie di donne, e malattie degli organi orinari, al suo ambulatorio in via Calzolai n. 8 ogni giorno dalle ore 1 pom. alle 2, eccettuate le domeniche. Consultazioni speciali dalle ore 11 ant. alle 12.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 8 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	764.8	763.6	751.2	764.1
Umido relat.	51	39	75	59
Stato di cielo	ser.	q. ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SW	calma	calma
Vento (vel. Kilom.	1	5	—	—
Term. centigr.	28.2	36.4	25.9	27.8

Temperatura (massima 35.4 / (minima 21.3

Temperatura minima all'aperto 21.2

Nella notte 21.2 » 20.8

Tempo probabile

Venti deboli specialmente settentrionali, cielo sereno, temperatura sempre alta.

LUIGI CUOGHI

Deposito pianoforti ed harmonium

MERCATOVECCHIO

con ingresso vicolo Pulesi n. 3

UDINE

vendita, nolo, riparazioni e accordature

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso

Udienza del 23 agosto

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti; giudici Ovio e Monassei.

P. M. il cav. nob. Giov. Batt. Ciriotti, sostituto procuratore generale.

Difensore l'avv. Giuseppe Girardini.

Ugo Olivieri fu Luigi, d'anni, 31 ex ufficiale postale e telegrafico in Aviano, ammogliato con prole, è imputato di 14 capi d'accusa.

Il primo, per aver in Aviano in tempi diversi fra il 31 marzo 1890, data della di lui nomina, e il 23 marzo 1893, a danno della R. Amministrazione delle Poste, sottratto e distratto, usandone nel suo privato interesse, somme varie per un complessivo importo di lire 2842.34, delle quali egli aveva l'amministrazione, l'esazione e la custodia, per ragione del suo ufficio di commesso postale.

Gli altri 13 capi d'accusa concernono gli ammanchi verificatisi nella Cassa di risparmio postale, che raggiungono la somma complessiva di lire 9982 84.

I danneggiati sono: Arturo e Felice Toffolon, lire 627; March Marianna ved. Negrelli falsificando le firme, lire 1000; Emilia Zanussi, lire 600; Gant Donata ved. Bonassi, lire 1550; Luigia Policretti, lire 220; Santo Nardo detto Vaido, lire 785; Chiesa parrocchiale di Santa Giustina in Castello di Aviano, lire 725; Marco Zanussi di Pietro lire 120; Carlo Zanussi di Pietro, lire 170; Candotto Felice, lire 1349; Candotto Giovanni, lire 1349; Rodolfi Striezot Domenico, lire 180.

L'11.° capo d'accusa dice: per avere in Aviano nel 12 agosto 1891 e nel 14 dicembre 1892, falsificando la firma del titolare co. Pietro Ferro, quale rappresentante della Società teatrale di Aviano, sul libretto 97280 serie 33, esatto e convertito in proprio vantaggio la somma di L. 618, e poscia, costretto ad estinguere il libretto, su cui non aveva annullato quel rimborso, aveva chiesto rimborso del residuo in lire 182, annotando a mano (per non possedere più il timbro col n. 91 dell'anno precedente) il primo rimborso colla data 12 agosto 1891, onde non risultasse la frode al ministero, e restituendo egli al titolare la somma integrale di lire 800.

***

L'imputato, nel suo interrogatorio ammette i fatti, adducendo a scusa i molti impegni che dovette soddisfare lasciati dal padre e contratti dal fratello, e l'esiguità della paga che aveva per il suo impiego, nonchè le spese famigliari superiori ai suoi proventi.

Assunti i testimoni, i quali danno buone informazioni sull'imputato, dichiarando che non spendeva oltre il necessario e non aveva vizio alcuno; altri, riferendo sui precedenti mentali dei genitori dell'imputato e su quelli di esso Olivieri, dei quale narrarono le stranezze; si licenziarono i periti, ad eccezione di uno, l'ufficiale postale di Pordenone, che diede schiarimenti sulle operazioni d'ufficio, dal momento che l'imputato si era reso confesso dei reati addebitatigli.

Il medico dottor Frattina avvalorò scientificamente le deposizioni testimoniali per quanto riguardavano le anomalie mentali dell'imputato e dei suoi parenti.

Udienza del 24 agosto

Si esauriscono le audizioni dei testimoni che depongono sul danno da loro patito, e poscia il dott. Basilio Frattina si estende a parlare sulle condizioni mentali dell'imputato, e conclude che derivando egli da padre demente e da *madre paralitica, ed avendo cugini e*-pilettici, nonchè presentando lo stesso imputato caratteri fisici e morali anormali, può giudicare che egli non abbia mai avuto la coscienza esatta dei propri atti, così da scemargli grandemente la sua responsabilità.

Soggiunse poi il dott. Frattina che da un esame accurato, per il quale dovrebbesi sottoporre l'imputato ad osservazione, potrebbesi fors dedurre la sua irresponsabilità completa.

Il Presidente, dovendosi udire il perito Sandri, che ha bisogno di esaminare *le pezze del processo*, rimette la continuazione del dibattimento alle 2 pomeridiane. ???

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *24 agosto 1893.*

Rendita	16 ago.	17 ago.	18 ago.	19 ago.	21 ago.	21 ago.	23 ago.	24 ago.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.60	94.45	94.40	[illegible]	93.85	93.—	94.70	93.85
» fine mese	94.65	94.60	94.60	94.10	93.90	93.05	94.80	93.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.—	97.—	97.—	97.—	96.½	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—
» 3 % Italiane	295.—	294.—	294.—	294.—	294.—	290.—	294.—	294.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	493.—	495.—	493.—	494.—	494.	494.—	493.—	493.—
» » » 4 ½	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—	508.—	509.—	509.—	509.—	508.—	508.—
Prestito Provinciale di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1260.—	1255.—	1248.—	1250.—	1240.—	1240.—	1250.—	1245.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	30.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—	260.—	260.—	259.—	260.—	260.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	651.—	651.—	651.—	650.—	650.—	620.—	637.—	659.—
» » Mediterranee	526.—	526.—	525.—	524.—	524.—	505.—	515.—	519.—
Cambi e valute								
Francia chequé	109.—	109.36	109.½	109.½	110.—	111.—	110.½	110.½
Germania »	135.—	135.45	135.50	135.½	136.—	138.—	137.½	137.—
Londra »	27.65	27.70	27.76	27.82	27.95	28.10	28.12	28.10
Austria e Banconote »	219.½	220.—	220.—	220.—	220.½	222.—	221.—	222.—
Napoleoni »	21.72	21.76	21.83	21.85	21.99	22.—	22.05	22.05
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupon	86.55	86.25	86.—	86.00	84.90	84.25	84.50	84.50
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza debole								

Dimostrazioni sanguinose a Napoli

Ieri volevasi fare a Napoli una dimostrazione contro la Società degli omnibus. I dimostranti erano circa 2000. Intervenne la forza pubblica che fu costretta a fare uso delle armi. Vi sono parecchi feriti, qualcuno dei quali gravemente.

Altri disordini avvennero, provocati dai cocchieri di vetture da nolo, che si sono messi in sciopero.

Oltre mille persone delle famiglie dei cocchieri, con vecchi, donne e fanciulli, attorniarono la forza pubblica a Porta Capuana.

La forza sparò parecchi colpi di revolver; ma i dimostranti per nulla atterriti risposero lanciando pietre, e siccome la forza era estremamente esigua, dovette ritirarsi. La scena fu disgustosissima.

I cocchieri scioperanti assaltarono il deposito dei *tramways* alla Carretta e gli diedero fuoco. Le poche guardie non potettero impedirlo; ma sopraggiunti dei rinforzi i dimostranti furono messi in fuga. Si fecero molti arresti.

I pompieri recaronsi subito a spegnere l'incendio; tuttavia non fu domato.

I cocchieri all'ingresso delle vie che menano fuori Napoli, impedivano che entrassero le vetture dei paesi vicini.

67 case incendiate

Un incendio distrusse completamente il villaggio di Costacomelico (Belluno).

Di 70 case, se ne salvarono tre soltanto.

Vi ha una vittima.

Si ignora la causa dell'incendio.

Le risultanze del processo Tanlongo

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

La *Tribuna* pubblica un largo sunto dell'accertamento processuale della Banca Romana.

L'autorità giudiziaria constatò avanti tutto il dispotismo del governatore e del cassiere della Banca, che assorbivano tutto, negoziando sulle azioni della Banca, ammettendo gli sconti a loro piacimento, favorendo gli amici e i parenti, e prendendo denaro per loro conto.

Constatò pure la passiva tolleranza dei reggenti e del Consiglio.

Constatò che l'eccedenza della circolazione data sino dal 1883, e constatò che il Tanlongo in questi ultimi tempi nulla lasciava di intentato per la sua lotta contro la Banca Nazionale.

Quindi la sua prima cura fu quella di ingraziarsi gli uomini politici, i giornalisti e i funzionari; ma la maggior parte dei medesimi erano ignari delle sue mire occulte.

L'elenco degli uomini politici ne dà 37, che fecero alla loro volta raccomandazioni alla Banca, ma che nulla hanno di incriminabile.

Risultò che quattro persone, fra cui un deputato, raccoglievano notizie dalle Commissioni bancarie, che riferivano a *Tanlongo, ma vendevano solamente il* fumo.

L'istruttoria constatò pure, ma senza vedervi reati, che 14 funzionari di diversi Ministeri si erano rivolti a Tanlongo per sconti, raccomandazioni, ecc.

Dagli interrogatorii coi membri, delle *Commissioni* Bancarie e dei ministri, risultò pure che nessun deputato si macchiò di corruzione.

In quanto alla stampa, chiesero ed ottennero sconti di effetti 52 giornalisti.

Per le spese di stampa risultarono pagate in cinque anni 425 mila lire.

Risultò che gran parte di questa somma venne data per la pubblicità, per sostenere, cioè la campagna in favore della pluralità delle Banche.

Risultò che De Zerbi conosceva Tanlongo sino dal 1878, e che aveva con lui continui rapporti, mediante l'avvocato Bellucci.

Nel carteggio usavasi un linguaggio convenzionale.

Le somme date a De Zerbi superano il milione; l'avvocato Bellucci ne ebbe 46 mila.

Per Monzilli e Zammarano l'istruttoria assoda i loro sforzi per favorire Tanlongo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Giolitti è giunto a Roma

Roma 23 — Stamane è arrivato l'on. Giolitti alle ore 10.

Fu ricevuto alla stazione dai ministri Brin e Grimaldi e dal sottosegretario Lanzara.

L'on. Giolitti si recò al ministero, dove conferì lungamente con gli on. Brin e Rosano.

Egli parlò anche col questore Felzani al quale impartì ordini severi per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Consiglio dei ministri

Roma 23 — Per domani si attendono i ministri ancora assenti, e tosto giunti si riunirà il Consiglio.

Battaglia imminente nell'Argentina

Telegrammi da Buenos Ayres recano che le truppe nazionali preparansi ad attaccare i ribelli con 5000 uomini. Una battaglia è imminente.

NOTE AGRICOLE

Il raccolto del frumento e dell'orzo

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di agricoltura, il raccolto del frumento nel regno nel corrente anno si ragguaglia ad ettolitri 42,000,000 risultando di circa due milioni di ettolitri superiore a quello del 1892.

Il raccolto dell'orzo si ragguaglia ad ettolitri 2,700,000 di poco superiore a quello del 1892.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 agosto.

Senza interesse trascorse la giornata serica d'oggi e poche, anzi pochissime, furono le transazioni odierne.

La richiesta vera del compratore fa difetto e quella che abbiamo e che dà sembianza di vita al commercio non è che fittizia e vien fatta all'unico scopo di conoscere le idee e le impressioni del venditore. Più in là oggi il compratore per lo più non va, anzi appena gli sembra che una possibile conciliazione possa aver luogo, esso si ritira rendendo nulle le trattative in corso.

Malgrado tale sistema, che dovrebbe smuovere qualunque volontà di sostegno, troviamo i proprietari di seta indifferenti di vendere o meno e decisi di continuare la lotta con tenacità e forza contro al ribasso che il consumo tenta con tutti i mezzi di ottenere.

Citiamo la vendita di un organzino bianco bello corrente 18,20 a L. 65.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

PREMIATE CANTINE

C. TREZZA

VALPOLICELLA

VINI E COGNAC

prodotti a tipo costante dei vasti possessi della Ditta in Valpolicella.

Qualità fine da pasto e da bottiglie

Spedizioni in fiaschi da litri 50 — in fusti da ett. 1 a 6 — bottiglie in cassette da 6, 12, e 24.

Per commissioni: Amministrazione Economica **C. TREZZA, VERONA.**

A richiesta si spediscono listini.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli» a Lire 2.50 la Bottiglia.

Tutti la chiamano la pazzerella. Ma tutti la desiderano perchè vispa, allegra, pronta ai frizzi più graziosi. E' la fanciulla più ricercata nello Stabilimento Balneario. Nel suo bizzarro cervellino ha un'ideale; il suo cuore batte per un bel giovanotto, ma corto di quattrini. Che fa la graziosa fanciulla?... Acquista e regala al bel giovanotto dei biglietti della Lotteria Italo-Americana, e glieli accompagna sempre colle parole: Saranno l'anello del nostro amore. Vincendo, i nostri cuori saranno uniti per sempre.

I biglietti da 10 numeri (L. 10) sono accompagnati da un bellissimo dono: Un CALAMAIO (stile Luigi XV) fuso in metallo bianco dalla premiata officina A. CARPANI di MILANO (aggiungere Cent. 75 per diritto di spedizione).

Sollecitare le richieste presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno e presso la Banca FRATELLI CASARETO di F.co, (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

STABILIMENTO BACOLOGICO

GIUSEPPE VINCI

(già Carlo Antongini)

IN CASSANO MAGNAGO SUP.re

(Gallarate)

XXVII anno d'esercizio

Gli splendidi risultati ottenuti quest'anno dalle mie sementi cellulari d'ogni qualità, mi dispensano dal fare speciali raccomandazioni per ottenere l'appoggio dei Signori Coltivatori per la Campagna del 1894, per la quale apro da oggi le sottoscrizioni alle *seguenti qualità e prezzi*.

1. Giallo Puro.
2. Reincrociato Cassano-Millàs.
3. Bianco Puro.
4. Incrociato Bianco-Giallo col Bianco Giapponese di primo incrocio.

Prezzi: L. 15 per ogni 100 Cellule d'ogni qualità.

L. 14 per ogni oncia di seme Giallo e Bianco, grammi 30.

L. 14 per ogni oncia di seme Incrociato Bianco-Giallo, grammi 28.

Anticipo di L. 2, all'atto della sottoscrizione, per cadun'oncia.

Si accordano sconti speciali per le grosse partite e per le sottoscrizioni passatemi avanti il 15 agosto per le Cellule, ed il 15 settembre per le sementi cellulari sgranate.

Ibernazione gratuita

Mi permetto di richiamare l'attenzione dei bachicultori sulla mia *Confezione Speciale* delle Sementi Incrociate, che anche quest'anno diedero ottimi risultati in modo *da soddisfare pienamente* i Coltivatori ed anche i Filandieri, che dichiararono essere i miei incroci i meglio riesciti e di maggior rendita.

Per evitare poi male arti ed equivoci, *chi vuole Seme-Bachi di vera mia marca e* produzione, è pregato di esigere che i telaini siano ben chiusi e muniti del mio timbro.

Giuseppe Vinci

Per sottoscrizioni rivolgersi in UDINE al signor **Vincenzo Morelli**.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 6.21 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.18 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.37 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.43 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.29 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.49 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

il COLERA si previene.

« ....Mi compiaccio attestare che il « Crelium » rispose assai bene alle sue indicazioni.... »

Milano. Prof. Dottor P. PANZERI
Direttore Istituto dei Rachitici.

« ....Dopo avere largamente esperimentato, nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che d'esso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicati.... »

Milano. Dottor A. BERTAZZOLI.
Primo assistente del Prof. Porro
Medico nell'Ospizio di S. Caterina
libero docente in Ostetrica.

« ....I medici della Guardia Ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani.... »

Milano. I medici della Guardia Ostetrica
Dott. FERRI, MALASPINA, CAVARAGGI,
Dott. TERZAGHI, Dott. GHEZZI ALARICO.

« ....Il Consiglio direttivo di questo Istituto, a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone « Crelium » è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile.... »

Dott. E. DUCCI
Milano. Direttore dell'Istituto Politerapeutico.

« ....Ho trovato efficacissimo il « Crelium » per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed ho avuto altresì ragione di lodarmene, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche.... »

Roma. Dott. ALFREDO GAROFALO
Chirurgo degli Ospedali di Roma.
Prof. cav. LORENZO BARTOLI
Chirurgo Primario Ospedale di Sant'Antonio.

« ....Oltre il pregio della nitidezza che lascia questo sapone « Crelium » è un energico detersivo, antisettico, *deodorante della pelle*, degno d'essere raccomandato sempre, ma specialmente in caso d'epidemie di malattie infettive.... »

Cremona. SEVERICO Dott. GIUSEPPE
Capitano Medico 10 Regg. Bersaglieri

« ....Non esito a dichiarare che il « Crelium » è ottimo sotto ogni aspetto.... »

Roma. Prof. Dottor VIRGINIO PENZUTTI
Primario degli Ospedali.

« ....L'uso del « Crelium » soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione.... »

Catania. Dottor G. B. UGHETTI
Prof. di Patologia alla R. Università

« ....Ho adoperato il « Crelium » nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo.... »

Torino. Comm. Prof. Dott. TIBONE.

« ....Posso assicurare che il sapone « Crelium » ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meritati encomi.... »

Roma. Prof. Dottor GASPARE CAPPARONI
Medico Primario nell'Ospedale di S. Spirito.

« ....Ritengo utilissimo il sapone « Crelium » e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani.... »

Genova. Prof. Dott. GEROLAMO PIZZORNO
Medico Primario nello Spedale di S. Andrea

Il Solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno che tanto merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose*, *vaiolose*, *difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazioni di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Parere di Autorità Mediche

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomandò in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Norme sicure

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. È assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il miglior e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani

Il « Crelium », di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

Disinfezione della bocca

È utilissimo fare una o due volte al giorno un *gargarismo con una leggiera soluzione di* « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Disinfezione degli appartamenti

Le acque che rimangono dei lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie, e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium », filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Riguardo dovuto al medico

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium ». Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di « Crelium » per la necessaria disinfezione.

« ....Ho riconosciuto nel sapone antisettico « Crelium » la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera.... »

Dott. U. BONADEI
Cremona. Direttore dell'Ospedale dei Bambini

« ....Il sapone « Crelium » è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sessuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche.... »

Roma. Dottor C. BONFIGLI
Prof. dell'Università di Roma
Direttore del Manicomio.

« ....*Le prove fatte* in questo Ospedale e nel mio esercizio privato col sapone antisettico « Crelium » mi hanno pienamente persuaso del valore pratico di questo efficace mezzo di disinfezione.... »

Varese. Dott. ENRICO COMINI
Medico Primario, Direttore dell'Ospedale Civico.

« ....Il « Crelium » risulta veramente ottimo nella sua essenziale proprietà di pulire la cute dal sudicio e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi.... »

Dott. GUIDO CAVAZZANI
Venezia. Medico Primario.

« ....Ho esperimentato il sapone « Crelium » e lo trovai ottimo come antisettico, detersivo ed essicante tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato.... »

Dott. G. CAVALLI
Brescia. Medico all'Ospedale Civile
Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle

« ....Trovai il « Crelium » un buon digrassante e disinfettante, cosicchè io lo uso di preferenza per la pulitura e disinfezione antioperatoria delle mani e delle regioni da adoperarsi.... »

Padova. Dott. PIETRO BORGONZOLI
Medico Chirurgo Primario nell'Ospedale Fatebenefratelli, e della r. casa di reclus.

« ....Il sapone « Crelium » che io ho esperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'annesso Dispensario celtico ha fatto eccellente prova come potente antisettico, ed insuperabile detersivo.... »

Forlì. Dott. LUIGI VIOLANI
Chirurgo Primario dell'Ospedale
Direttore del Dispensario celtico governativo.

« ....Dai medici dei nostri Spedali ho ricevuto ampie *assicurazioni confermanti* l'ottima riuscita e la bontà del sapone « Crelium ». Durante l'uso di esso nessuna infezione si è mai verificata in questi spedali.... »

Pistoia. Cav. Dott. LEOPOLDO MAZZEI
Commissario dei RR. Spedali Riuniti.

« ....Il « Crelium » spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle, e riesce utilissimo quale potente disinfettante, pel medico, pel chirurgo, per le levatrici, che debbono prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive.... »

Catania. Dottor M. RONSISVALLE
Medico Capo dell'Ospedale V. E.

« ....Il nuovo sapone « Crelium » è veramente ottimo ed io me ne valgo e me ne varrò volentieri.... »

Bergamo. Dottor ARCHIMEDE MAZZOLENI
Medico Primario del Civico Ospedale

« ....Il sapone « Crelium » fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea.... »

Dottor LUIGI OLIVA
Mantova. Medico Primario dell'Ospedale Civile.

« ....Sono molto soddisfatto dell'uso del « Crelium » e non ho mai avuto nelle ferite (disinfettate da esso) la benchè minima complicazione inflammatoria.... »

Cuneo. Dottor B. MARCHISIO, Medico oculista.

« ....Adoperiamo da molto tempo nell'Ospedale il sapone « Crelium » e lo troviamo ottimo sotto ogni rapporto constatandovi indubbiamente un alto potere antisettico.... »

Dottor LEVI SALVATORE
Lonigo. Medico interno della città e dell'Ospedale
Dottor GIUSEPPE MAGNO, Direttore dell'Ospedale

Si vende da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, droghierie e profumerie.
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli.

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie *segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza* del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal e 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore ai **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — *si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore* **Luigi Porta** e un flacone di Polvere *per acqua sedative, coll'istruzione sul modo di usarne.*

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON PIÙ CABALE

Fortuna per tutti — Guadagno certo

Gratis spedisce a chiunque ne faccia richiesta il metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 settimane, di ambo, terno o quaterna.

Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco.

Niente desidero avanti, solamente alla prima vincita *pretendo* il 10 0|0 sul guadagno netto.

Inviare solo, per spese postale, in cartolina-vaglia o francobolli, lire una: Simonti, *Via Pietrapiana* 30 — Firenze.

Provate e crederete rimanendo soddisfatti

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa.** Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Mercatovecchio, Via del Carbone

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Inventore A. Couseau. — Trovasi vendibile presso l'ufficio annunzi del giornale il « Friuli » Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine - **VERZA e BRAVI** - Udine

Deposito e Rappresentanza per Udine e Provincia

VELOCIPEDI

delle accreditate fabbriche

Humber e Comp. - Adam Opel - Townend e Comp.

Hillman "Premier"

Prezzi speciali per i corridori

Biciclette Inglesi gomme tubolari lire **350**
» » » pneumatiche » **450**

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. Sorgente Angelica
di
NOCERA UMBRA

La regina dee acque da tavola a GAZ SA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - Felice Bisleri - Milano

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco